



Associazione Utilizzatori Delle Armi

Largo Promessi Sposi, 6 - 20142 Milano
telefono 02.89512851 - fax 02.89505975
codice fiscale 97308890157

Onorevole

CAMERA DEI DEPUTATI

Montecitorio

00100 ROMA

Milano, 25/05/2003

Oggetto: **Sondaggio**

Egregio Onorevole,

le scrivo a nome di una nuova Associazione costituita da poco più di un anno, denominata AUDA (Associazione Utilizzatori di Armi), al cui sito www.auda.it potrà leggere lo statuto con scopi e finalità.

A seguito dei recenti fatti di cronaca nera, si è scatenata una campagna persecutoria nei confronti dei possessori di armi, che si è conclusa (pare) con un esame medico straordinario per i detentori o titolari di licenza di porto d'arma, che tutti sanno già in partenza essere una cosa inutile, perché se fatto con un esame psichico serio, diventa irrealizzabile ed economicamente insostenibile, se fatto in pochi minuti, diventa, come si è detto, inutile.

Da parecchio tempo si sentono voci relative a possibili proposte di restrizione della libertà di detenere e/o portare le armi, di modifiche agli attuali regolamenti, tali da rendere non più accessibili ai civili armi ex-ordinanza di vario tipo attualmente in libero commercio in Italia alle persone autorizzate, mentre i media, appoggiati da giornalisti disinformati e intellettualoidi molto in linea con le mode correnti, tendono costantemente a criminalizzare le armi e chi, per piacere, per passione o per lavoro, le detiene o le porta.

La cosiddetta maggioranza silenziosa, normalmente operosa, onesta, e senza velleità esibizionistiche è stata finora a guardare, criticando, dimostrando pareri spesso opposti, ma in pratica senza voce e senza mezzi per contrastare chi propone, nel campo delle armi, idee di stampo dittatoriale come privare tutti i cittadini del possesso di un'arma.

Bene, è venuto il momento che qualcuno cominci a muoversi, e che le persone oneste, rispettose delle leggi e detentrici con lecita autorizzazione di armi, facciano capire a chi ad esse si oppone, che il silenzio non significa tacito assenso.

In Italia ci sono cinque milioni di famiglie dove viene detenuta almeno un'arma. Cacciatori, collezionisti, appassionati, tiratori, semplici persone affezionate allo "schioppo" del nonno, ufficiali in pensione che tengono una pistola a ricordo di quaranta anni di lavoro con lei al fianco.

Tutti costoro sarebbero dei potenziali assassini, e comunque persone strane, come è strano, a detta dei media, essere affascinati dalla loro storia, dal loro funzionamento, dalla tecnologia di cui sono espressione, o semplicemente del loro essere oggetti di alto artigianato, o strumenti per sport e caccia.

Tutti punti di vista ovviamente. Per noi penso che si possa considerare alquanto paranoico anche spasimare per una borsetta firmata o per una automobile da centinaia di milioni, tra l'altro sicuramente più pericolosa, visti i risultati che abbiamo sulle strade.

Per comprendere le nostre posizioni la rimando al nostro statuto.

Fatto questo preambolo, veniamo al dunque.

E' nostra intenzione chiarire finalmente, senza possibilità di errore, la posizione dei nostri rappresentanti in Parlamento a proposito di armi. Capire come essi si pongono davanti a questo per noi importante argomento.

Nei nostri intenti la lettera deve anche essere uno strumento di sensibilizzazione e di meditazione per tutti.

Per questo, alleghiamo un questionario, a cui la preghiamo gentilmente di rispondere solo con sì o no, oppure con dei distinguo, se lo riterrà opportuno, che sarà da noi letto attentamente.

Precisiamo che al termine del sondaggio, tutti i suoi colleghi che non avranno dato la minima risposta saranno considerati indifferenti o contrari alle armi, mentre tra chi ci avrà risposto, faremo una disamina per capire chi sostanzialmente condivide le nostre opinioni e le appoggerà in sede parlamentare.

Non è nostra intenzione schedare alcuno, ma chiedere che, su un punto così controverso, i rappresentanti del popolo, tutti, si assumano le loro responsabilità di fronte ai loro elettori, senza i distinguo tipici del politicese, ma con un sì od un no chiaro e semplice, assumendosi la responsabilità dei propri convincimenti.

Questa lista sarà poi a disposizione dei nostri associati, degli appassionati, delle riviste sull'argomento e delle organizzazioni legate alle armi, per valutare al momento del voto, a chi dare il consenso. Ci riserviamo altresì la possibilità di pubblicarla, sul nostro sito internet od in altro modo.

Tutto ciò senza minimamente fare riferimento a questioni politiche, poiché la nostra Associazione nasce apartitica e tale intende restare.

Alla fine avremo una lista di persone facenti parte di tutti gli schieramenti politici, che sapremo amiche, e a cui potremo rivolgerci per determinate questioni, e che potremo appoggiare nelle elezioni.

Cordiali saluti

Il Presidente
Maurizio Piccolo
oilmaupi@tin.it

QUESTIONARIO

- 1) Lei appoggierebbe una eventuale proposta di maggiore liberalizzazione in materia di armi?
- 2) Ritiene che l'attuale legislazione sia troppo liberale in fatto di armi, e che sia necessario un maggiore rigore nel rilascio dei permessi e delle autorizzazioni?
- 3) Ritiene di essere sufficientemente al corrente della legislazione sulle armi e sui problemi ad essa connessi?
- 4) Ritiene giusto e lecito che un privato cittadino possa esercitare il suo diritto alla difesa, senza per questo subire processi, linciaggi morali sulla stampa, nonché in sede giudiziaria, per poi essere, probabilmente, alla fine assolto ?
- 5) Ritiene che le nostre forze dell'ordine, se adeguatamente potenziate, possano reprimere a tal punto la criminalità da farci ritenere inutile il possesso di un'arma per difesa?
- 6) Ritiene che una sostanziale riduzione delle armi denunciate ed in possesso dei cittadini autorizzati, possa consentire una drastica riduzione dei reati perpetrati con armi?
- 7) E' al corrente delle statistiche sulla criminalità legate alla minore o maggiore libertà di detenzione di armi nei vari paesi? E' cioè al corrente che nei paesi dove le armi sono state vietate o fortemente limitate la criminalità è in aumento esponenziale, mentre in quelle dove vi è più libertà di detenzione, i crimini contro la persona e le cose con uso di armi sono in numero minore?
- 8) Ritiene che una persona, dotata di regolare autorizzazione al trasporto di armi, che passeggi con la stessa in una custodia in mezzo alla folla o su un treno, faccia qualcosa di "spiacevole"?
- 9) Ritiene che l'attuale discrezionalità esistente in materia, in specie per il rilascio del Porto d'arma per difesa personale, da parte delle Autorità Provinciali di PS, non sconfini nell'assoluto arbitrio, inteso come impossibilità di prevedere il buon fine dell'istanza presentata ?
- 10) Ritiene di conoscere le incongruenze derivanti dalla stratificazione di normative temporalmente (e terminologicamente) eterogenee, ed i numerosi, e costanti problemi applicativi che questo comporta quotidianamente nelle relazioni con i Pubblici Uffici deputati al rilascio delle licenze?

- 11) E' al corrente che le varie questure applicano procedure amministrative relative alle disposizioni vigenti talmente contrastanti che un comportamento lecito in una provincia può essere oggetto di denuncia in una provincia limitrofa?
- 12) Lei appoggerebbe una proposta di testo unico sulle armi, redatto da esperti del settore e da esperti legali, volta non a limitare il possesso e la detenzione di armi, ma tale da eliminare le attuali incongruenze esistenti nelle leggi, riducendo o annullando le discrezionalità della PA in questo campo e legando la concessione di autorizzazioni o licenze a dati oggettivi?

La preghiamo gentilmente di inviare la sua cortese e gradita risposta all'indirizzo e-mail :

Sondaggio@auda.it